



ASSEMBLEA PUBBLICA

Nuoro, 10 marzo 2017

RELAZIONI

Intervento dell'Assessore regionale all'Industria

Maria Grazia Piras

Ringrazio il presidente Bornioli per questa giornata così utile per noi.

Ringrazio il presidente Boccia per essere in Sardegna a parlare della nostra economia e dello sviluppo di questa isola

Il ministro De Vincenti mi ha tolto molti argomenti, però il fatto che un ministro conosca così bene la situazione della nostra isola, mi ha colpito molto, che abbia parlato della strada Sassari-Suni, il mio paese, questo ci dice quanto la Regione Sardegna sta facendo con il Governo per costruire insieme un percorso di finanziamenti e di sviluppo per questa isola.

Noi sapevamo bene - quando tre anni fa, io insieme ai miei colleghi, siamo arrivati in Regione a gestire questi cinque anni di legislatura - sapevamo bene che non sarebbe stato un periodo facile.

Eravamo nel pieno di una delle peggiori crisi di questi ultimi decenni, una crisi che non ha interessato solo la Sardegna, ma è stata una crisi europea e mondiale. Sapevamo che non avremo avuto un compito facile.

Ci siamo messi a lavorare.

Ho ascoltato bene la relazione del presidente Bornioli. So che è molto attento e molto critico, e ci ha dato anche delle proposte.

Non starò a riepilogare la crisi, le criticità e i dati negativi. Mi trovo davanti a una platea di imprenditori e vado ai fatti, a quello che la Regione Sardegna ha fatto, sta facendo e intende fare nei prossimi anni.

I fatti sono quelli che in parte sono stati accennati anche dal ministro De Vincenti.

METANIZZAZIONE *Avete parlato di piano di rinascita. Io lo dico già da molto tempo, il nostro piano di rinascita lo stiamo facendo, ce l'abbiamo. Il nostro piano di rinascita è la*

metanizzazione della Sardegna che come avete sentito dal presidente Bornioli e dal ministro De Vincenti significa stanziare per la Sardegna 1,3 miliardi di euro, una parte di queste risorse sono erogate alla Regione un'altra parte importante sono risorse attinte dalla tariffa nazionale.

Significa mettere in campo una serie di lavori pari a questa cifra. La realizzazione della dorsale sarda significa investimenti e lavori per 400 milioni di euro.

La metanizzazione era un miraggio fino a qualche anno fa fino a oggi

Per cinque anni abbiamo smesso di parlare di metano, il Galsi era fermo, siamo arrivati in Regione, abbiamo rinunciato al Galsi e ci siamo subito messi a lavorare per costruire le condizioni affinché il metano in Sardegna arrivasse realmente e arrivasse in tempi brevi.

Poi l'accelerazione con l'approvazione del Piano energetico regionale, per la prima volta abbiamo un piano energetico in Sardegna che programma lo sviluppo energetico da qui al 2030.

E da ultimo abbiamo chiuso l'accordo con il Governo sul metano. Per la prima volta non ci siamo limitati a programmare un progetto per il metano. Per la prima volta abbiamo sottoscritto un patto che mette nero su bianco che il metano lo avremo.

Per la prima volta la dorsale sarda e la possibilità di avere il metano è stato inserito tra i progetti strategici di rilevanza nazionale del Governo e ciò è stato fatto con un decreto non è soltanto un annuncio.

Per la prima volta ci sono aziende che hanno deciso di investire in Sardegna sul metano. E per la prima volta abbiamo un autorizzazione unica, concreta e reale, per il primo deposito costiero di GNL a Oristano sul metano.

Per fare questo abbiamo ottenuto che nel patto ci fosse scritto che venissero adottate e approvate le procedure, ovvero sono stati previsti iter chiari semplici e precisi sull'approvazione delle autorizzazioni per i depositi costieri, un aspetto che non interessa solo la Sardegna ma significa mettere la basi affinché l'Italia abbia la possibilità di avere il gnl nei vari porti.

È un progetto che ha gambe, che ha interventi normativi, e soprattutto ha le risorse per poterlo attuare.

Ecco perché dico che questo è il nostro piano di rinascita.

Per la prima stiamo risolvendo il problema energetico della Sardegna .

Forse oggi gli imprenditori non l'hanno ma uno dei leit motiv al quale assistiamo è che le imprese sarde muoiono perché pagano costi energetici troppo alti. È vero tutto questo, ed per questo che me lo sono posto come obiettivo principale, e lo stiamo raggiungendo.

Questo è un fatto non una promessa.

Avete parlato anche nelle interviste di infrastrutture, sulle infrastrutture abbiamo un progetto importantissimo, sulle infrastrutture abbiamo previsto interventi 550 milioni di euro per la Sardegna.

Solo per il Nuorese e l'Ogliastra abbiamo messo in campo un Piano di infrastrutture da 127 milioni di euro. Abbiamo programmato interventi per 31 milioni per l'Ogliastra su Abbanoa.

Abbiamo approvato progetti per la manutenzione per le strade di 50 milioni, per l'Ogliastra e Nuorese sono stati stanziati 12 milioni .

Tra progetti, strade e progetti Abbanoa sono stati stanziati 248 milioni di euro solo per Nuorese e Ogliastra

È questo un piano per il Nuorese e per l'Ogliastra? Io credo di sì, è una parte del progetto

Se parliamo di infrastrutture e di metano, non stiamo parlando anche di infrastrutturazione per Nuorese e l'Ogliastra?

Giustamente voi mi chiedete che cosa è previsto per la dorsale che passa da nord a sud, quale è il pezzo della dorsale che deve arrivare alle nostre aree industriali.

Il pezzo dalla dorsale principale verso le aree industriali del Nuorese l'abbiamo considerato e incluso. In un primo momento pensavamo di considerarla rete regionale e invece abbiamo proposto al Governo e l'abbiamo fatta inserire nella rete nazionale all'interno della dorsale .

Al tempo stesso però occorre un intervento delle nostre aziende.

Abbiamo a Ottana una centrale di produzione elettrica, dobbiamo capire se la centrale si riconverte al metano, se si faranno questi investimenti, allora si capirà meglio se l'adduttore verso le nostre zone industriali sia giustificato o meno, è evidente che occorre capire quali sono gli investimenti degli imprenditori, noi la nostra parte la stiamo facendo, l'abbiamo previsto .

Confermo al presidente Bornioli che l'adduzione dalla dorsale centrale e verso le aree industriali ci sarà, l'abbiamo prevista e potrebbe diventare un pezzo della rete nazionale.

PIANI NUORESE E OGLIASTRA *C'è tutto il problema del piano di rilancio del Nuorese e dei tavoli territoriali.*

Non nascondo che scontiamo un certo ritardo nell'avvio. Ne abbiamo parlato tanto. Ci stiamo lavorando, si tratta di risorse per 50-55 milioni.

Occorre su questo – forse abbiamo tardato nell'elaborazione e predisposizione dei progetti – fare presto.

La fase iniziale è stata lunga e complessa ma il piano contiene progetti molto importanti.

Vedo qua gli imprenditori del marmo dei Orosei, penso che su questi progetti occorre accelerare, ci stiamo lavorando. Da tempo credo che occorre sostenere lo sviluppo del distretto del marmo di Orosei.

Dobbiamo accelerare, dobbiamo correre, siamo qui, usciremo presto con i bandi e il finanziamento. Abbiamo esperienze in cui l'elaborazione del Piano è stata più veloce.

CONTINUITA TERRITORIALE *Nelle interviste degli imprenditori sono emerse con forza le difficoltà dell'insularità.*

Il patto per la Sardegna significa risolvere proprio il problema dell'insularità puntando su alcuni aspetti: oltre al metano, anche la continuità territoriale. Per la prima volta abbiamo avuto risorse dal Governo per risolvere il problema della continuità territoriale.

Per la prima volta abbiamo avuto la possibilità di interloquire con Ferrovie ottenendo un investimento di 300 milioni sulle ferrovie sarde, questo significa risolvere il grande problema della infrastrutture e dei trasporti in Sardegna.

PER LE IMPRESE *Ho ascoltato con molta attenzione gli imprenditori del filmato. Li conosciamo tutti. Da due anni a questa parte ci occupiamo di internazionalizzazione. Ci dite che la nostra risorsa più importante sia l'agroalimentare? bene abbiamo puntato sull'agroalimentare e ITC come risorse per questo territorio.*

Stiamo spendendo 16 milioni di euro solo per internazionalizzazione.

Gli imprenditori intervistati sono tutti imprenditori che hanno partecipato ai bandi e hanno ricevuto i finanziamenti messi in capo dalla Regione.

Sono bandi che sono andati a esaurimento velocemente, tanto che i bandi sulle reti di impresa stati rifinanziati.

Abbiamo pretesto che le imprese si aggregassero per partecipare ai bandi per avere una maggiore capacità di penetrazione sui mercati .

Abbiamo messo a disposizione 50 milioni.

Cinquanta imprenditori hanno partecipato ai corsi per export manager.

Non solo diamo le risorse per il piano di penetrazione commerciale ma anche per prepararsi e preparare le proprie strutture e formare manager esperti.

Abbiamo produzioni di eccellenza e il problema è come riusciamo a portarle all'estero .

Ci crediamo, stiamo lavorando per questo.

Abbiamo finanziato oltre 110 imprese per i piani di penetrazione commerciale. È un grande sforzo che la RAS sta facendo ed è la prima volta che c'è un programma forte, un programma che mette insieme artigianato industria abbiamo messo insieme le aziende per poter tutti insieme riusciremo a raggiungere i mercati

Ancora sull'internazionalizzazione vorrei aggiungere che il 23 per cento dei bandi è utilizzato dalle imprese del nuorese, il che vuole dire che abbiamo colpito nel segno. Non solo che ci sono le aziende ma anche abbiamo colpito nel segno. Andiamo a finanziare imprese del territorio, un quarto delle risorse messe in campo andranno a finanziare aziende del nuorese

Sulla scuola, è vero che abbiamo ancora tanto da fare, anche la scuola è stato uno dei progetti più importanti dalla Giunta regionale, con finanziamenti enormi, investimento di oltre 150 milioni

per il Nuorese e l'Ogliastra sono 32 milioni di euro. Bisogna parlare di fatti.

È chiaro però che bisogna aprire i cantieri. Mi diceva il sindaco che a Nuoro stanno per partire

Chiedo un grande sforzo ai sindaci di questo territorio affinché i cantieri partano subito

Se mettiamo in campo le risorse ma non partono i lavori questo non si esplica nel risultato

E soprattutto non vediamo forza lavoro. occorre investire.

Bisogna partire con i bandi. Bisogna essere veloci.

Noi mettiamo a disposizione tutta la forza di cui possiamo disporre

Bisogna che i sindaci, gli amministratori partano e spendano le risorse

Oltre al metano, crediamo nell'efficientemente energetico. In campo 110 milioni per l'efficientamento degli edifici pubblici

Partirà a brevissimo il bando per i comuni per l'efficientamento degli edifici. Costruire reti di Micro - grid e smart city

Per far sì che l'efficientamento sia la nostra quarta fonte energetica

Questo significa non solo efficientare e risparmiare energia ma anche far ripartire le opere pubbliche

In totale stiamo mettendo in campo 550 milioni di opere pubbliche, 300 per le ferrovie, 110 per l'efficientamento, significa rilanciare tutta l'economia dell'edilizia e tutto il settore edile

Significa far decollare tutto il settore dell'edilizia che per tanti anni ha sofferto e che adesso ha bisogno di esser rilanciato

Zona industriale. Non si può certo attribuire alla Giunta regionale il fatto dei ritardi.

Abbiamo le ZIR e le zone industriali commissariate dal 2008. Dall'anno scorso la Giunta insieme al mio Assessorato ha chiuso due ZIR.

Non posso chiuderle tutte insieme perché in questi anni hanno accumulato così tanti debiti che ho bisogno delle risorse per poterle chiudere. Pagare i debiti, in parte sono crediti di altre imprese e sono debiti di lavoro, ho bisogno di risorse per poterle chiudere, l'anno scorso ne ho chiuse due, quest'anno ne chiuderemo altre tre, in bilancio non posso avere tutte le risorse necessarie a chiuderle tutte in unica soluzione. Le risorse in bilancio non possono superare un certo limite. Altrimenti le chiuderei tutte insieme

Avete ragione, in tutti questi anni, le ZIR commissariate - non per colpa di nessuno - sono state gestite male, c'è il detto sardo roba comune roba di nessuno, quando non c'è attenzione, non siamo più riusciti a governarle, hanno accumulato debiti senza dare servizi alle imprese.

Le chiuderemo, anche Pratosardo. stiamjo facendo operazioni importanti sulle ZIR, riteniamo che le ZIR debbano continuare a dare servizi, non devono esser carrozzoni, devono dare servizi alle imprese, utilizzeremo Comuni e Unioni di Comuni perché questi possano continuare a esistere. Saranno gestiti da una Direzione generale presso i comuni o presso le unioni dei comuni

Abbiamo risolto Siniscola, risolveremo anche Pratosardo, Tossilo. Questo è uno degli obiettivi che questo assessorato si è posto.

C'è un problema che avete posto e su cui abbiamo sicuramente qualche ritardo. È quello della banda larga. Una delle prime visite alle aree industriali, ho riscontrato questo aspetto, forse proprio con Bornioli siamo andati a visitare le Antiche Fornaci, in quella occasione l'imprenditore si è lamentato di questa carenza di infrastrutturazione della banda larga, è vero è un problema che ho preso in carico da subito. Già da due anni all'inizio del mio compito, ho stanziato risorse per la banda larga su 5 aree industriali. Purtroppo - e cercheremo di risolvere quanto prima - c'è stato un blocco, forse l'unico progetto portato a termine è quello del distretto del marmo che è stato appena concluso e che sta per essere pienamente operativo. Sugli altri scontiamo ritardi, è chiaro che dobbiamo porre rimedio. Il progetto è rientrato sul grande progetto della banda larga stanziato dal Governo che andrà a infrastrutturare tutti i 365 comuni della Sardegna, e tra questi anche i Comuni delle aree industriali finite nel grande calderone del progetto del Governo. Con il nuovo assessore cercheremo di trovare una soluzione per mettere al primo posto e dare una corsia preferenziale alla banda larga nelle aree industriali e poi tutto il resto.

Stavo parlando di efficientamento, benissimo per le imprese il bando per l'audit energetico per migliorare le performance negative, uscito il 29 novembre a oggi, già una buona parte delle imprese ha avuto il finanziamento, in due mesi abbiamo fatto il bando, le imprese hanno presentato le domande e abbiamo già fatto le graduatorie. A oggi sanno già chi ha ottenuto il finanziamento, e poter così adottare strumenti per correggere l'inefficienza energetica.

Un altro intervento - anche se non è finalizzato alle imprese del Nuorese e dell'Ogliastra - è finalizzato a risolvere un problema di ambiente esterno negativo per le imprese, la burocrazia.

Per la prima volta in Sardegna abbiamo approvato una legge sulla semplificazione energetica entrata in vigore l'11 novembre. Abbiamo già adottato 15 giorni fa le

direttive di attuazione, noi abbiamo già approvate le direttive di attuazione, i nostri funzionari sono in giro a Cagliari a Nuoro Olbia Oristano per illustrare e insegnano come far funzionare lo sportello unico per le aziende per l'edilizia. Abbiamo unificato l'accesso unico per l'autorizzazione unica anche per l'edilizia è un fattore rivoluzione. Non dovete andare in più uffici per fare le domande ma esiste uno sportello unico per le pratiche nel settore edile. È una grande rivoluzione. Ce ne ha dato atto anche Il sole 24 ore qualche giorno fa. Siamo la prima regione in Italia che applica la legge sulla semplificazione. È chiaro che molte cose ancora sono da fare, ne vedremo l'applicazione, però l'abbiamo fatta e stiamo lavorando con grande azione di aiuto ai Comuni, formazione ai comuni e ai funzionari e ai dirigenti.

E poi ancora per le imprese. Abbiamo parlato dell'internazionalizzazione, la spinta importante che stiamo dando la stiamo dando anche con i bandi T1, è stato un successo e questo conferma ci che ha dichiarato il ministro ma anche Bornioli.

C'è una timida ripresa, noi riscontriamo una timida ripresa della nostra economia. Nel corso di un convegno 15 giorni fa, è stato registrato un aumento in Sardegna del 15 per cento del leasing, è piccolo è poco ma è un piccolo segnale importante. Così come sono segnali importanti che ci danno fiducia che i bandi vadano immediatamente esauriti.

Quante volte abbiamo detto – si dice molto spesso in economia - diamo da bere al cavallo ma non beve – questo succedeva fino all'anno scorso, negli ultimi mesi registriamo piccoli segnali di ripresa.

Ora non sta più succedendo se i bandi vengono esauriti in tempi stretti e siamo volentieri costretti a rifinanziare, vuole dire che c'è un economia e un 'impresa riprende fiducia vuole investire e vuole innovare uscire dall'ambito regionale e proiettarsi all'estero.

Questo è il piano che vogliamo fare. È un piano generale, ma è un piano che mette insieme interventi per il metano internazionalizzazione la scuola, stiamo facendo il piano del Nuorese. Che poi occorra, presidente Bornioli, un Masterplan per le aree interne, mi pare che il presidente Pigliaru l'abbia detto e lo farà.

Il nostro presidente ha avuto qualche problema, questa accelerazione sul Masterplan ci sarà a breve.

Il piano per il rilancio dell'economia generale della Sardegna e quindi anche per il Nuorese – perché ho dimostrato con i dati che ci sono specifici finanziamenti della Regione per questa zona – lo stiamo facendo.

ci sono specifici finanziamenti per questa zona

la regione coglie tutti i suggerimenti però vorrei anche dire – ed è questo lo scopo – che forse abbiamo lavorato troppo in silenzio, forse non le diciamo, forse non hanno esplicitato tutto il loro potenziale.

Per vedere il lavoro bisogna spendere i soldi, a questo siamo chiamato tutti quanti, imprese , amministrazioni e la regione prima di tutto, ma anche le amministrazioni locali. E le imprese che si devono qualificare .

Dobbiamo avere imprese preparate per cogliere questa sfida. Le abbiamo?

La regione c'è, siamo qui per lavorare insieme a voi cogliamo e ascoltiamo e seguiamo i vostri suggerimenti ma bisogna anche che le imprese credano che è arrivato il momento di cogliere questo sviluppo e questo barlume di ripresa che tutti noi sentiamo e che ancora non abbiamo colto del tutto .